

# San Donato, Policlinico invidiato dal mondo

Anche Berlusconi ieri al battesimo del "super" ospedale: «La sanità nazionale copi esempi come questo»

□ «Un modello da seguire». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha tenuto ieri a battesimo il nuovo Policlinico di San Donato Milanese, una delle strutture sanitarie più all'avanguardia nel panorama italiano e internazionale, un gioiello nel quale convivono, in una struttura di dimensioni "generose" che coniuga cura, didattica e ricerca. «Costituiamo un baluardo contro l'erosione del servizio pubblico, di quel servizio sanitario pubblico, per tutti i cittadini e per tutte le cure riconosciute efficaci», ha detto il numero del Policlinico, Giuseppe Rotelli, indicando che il suo gruppo ospedaliero ha fatto risparmiare alla Regione circa 150 milioni di euro. «Negli ultimi trent'anni, sotto la mia gestione - ha aggiunto Rotelli - non sono mai stati distribuiti i dividendi agli azionisti, tutta la ricchezza prodotta nel gruppo è stata reinvestita per il suo sviluppo». La punta di diamante riconosciuta a livello internazionale è la cardiocirurgia. Le équipes di quaranta università americane sono venute a San Donato negli ultimi tre anni per imparare l'intervento di rimodellamento del ventricolo sinistro, intervento alternativo al trapianto cardiaco. Di fronte all'eccellenza della struttura di San Donato, il premier Berlusconi si è lasciato scappare una bat-



**Berlusconi e Formigoni, tra gli altri, al taglio del nastro del nuovo Policlinico**

tuta: «A sentire tutto ciò che questo ospedale offre, quasi dispiace di non averne bisogno». Poi il capo del governo ha sottolineato la necessità di una riforma sanitaria: «Abbiamo situazioni di eccellenza come questa, ma ci sono situazioni di disastro in molte regioni, soprattutto del sud». Berlusconi ha quindi spiegato che per una riforma sanitaria è necessario far cadere «la discriminante ideologica tra pubblico e privato. Il servizio sanitario è sempre pubblico anche se è garantito da una struttura privata». Poi un invito agli imprenditori privati a investire nella sanità: «Anche le Nazioni Unite hanno spiegato che nei prossimi anni il settore sanitario avrà un grande incremento

in quanto le persone pensano molto alle cure, d'altra parte basterebbe pensare all'altra metà del cielo e all'attenzione che hanno per l'estetica». Poi un cenno alle turbolenze nella maggioranza di governo: «Le riforme sono più difficili delle rivoluzioni e io, che mi sento un rivoluzionario, incontro difficoltà». Rivolto al presidente uscente della Provincia, Filippo Penati, Berlusconi, ha scherzato: «Vedo che Penati sorride perché anche lui trova delle difficoltà. Ma poi il numero di 1 di Palazzo Isimbardi, al termine della cerimonia, ha condiviso l'appello del premier: «Per fare le grandi riforme di cui ha bisogno il Paese è importante che ci sia la più ampia unità di intenti».

**Piermaurizio Di Rienzo**

